IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 30 gennaio 2014

30/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

Parole chiave p. 2

1. *Editoriale/1 – Come l'asse Berlusconi-Renzi sta abbattendo il muro dell'antipolitica. Non ce l'hanno con i piccoli partiti ma con le piccole idee. L'ira impotente dei giornaloni* p. 4
2. *The Economist. L'eterna resilienza di Silvio Berlusconi* p. 7
3. *Editoriale/2 – La sciagura della ghigliottina per un governo incompetente. Vince il nostro senso di responsabilità* p. 9
4. *Imu-Bankitalia: grave decisione Boldrini, grave responsabilita' governo, inqualificabili M5s* p. 11
5. *Giovanni Toti a "Porta a porta". I Club Forza Silvio per una rivoluzione dolce* p. 14
6. *I Club Forza Silvio, se settemila ci sembran pochi* p. 15
7. *Legge elettorale. L'Italicum* p. 17
8. *Ecco il nostro pacchetto giustizia* p. 21
9. *Europa in deficit di democrazia? Le elezioni di maggio possono scombinare le uova nel paniere dell'Ue* p. 24
10. *La pecorella Zalone richiamata all'ovile. La sventurata belò* p. 26
11. *Tivù tivù. Sanremo e Fazio. Dimmi quanto quanto quanto* p. 28
12. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 29
13. *Ultimissime* p. 31
14. *Sondaggi* p. 32

Oggi abbiamo parlato di… p. 36

I nostri must p. 37

Per saperne di più p. 38

Parole chiave

Berlusconi – Ritorno al futuro. C'è molto futuro in questa azione pacificatrice condotta in accordo con Renzi.

Extraparlamentari – Dicono così di Renzi e Berlusconi. Extraparlamentare con le vecchie regole è il popolo italiano. Ora il fortilizio dove la volontà dei cittadini è portata al macero sta subendo colpi decisivi. Noi ci crediamo.

Piccoli partiti – Non siamo contro i piccoli partiti, ma gli interessi piccoli e meschini.

Ghigliottina – La ghigliottina è l'arma finale, quindi se il governo e la maggioranza la usano vuol dire che sono alla fine.

Decreto – Il decreto Imu-Bankitalia è un imbroglio, una pagina inqualificabile per la democrazia. Vergogna.

Numero illegale – Forza Italia ha votato contro il decreto sull'Imu. Ovvio. Ma ha garantito il numero legale consentendone l'approvazione. Meno ovvio. Perché? Gli italiani avrebbero altrimenti dovuto pagare 2 miliardi di euro. E questo sarebbe stato un furto, un numero illegale. Così abbiamo anteposto il nostro senso di responsabilità. Questa è la politica al servizio del Paese.

Sanremo – Fazio ascolti Tony Renis: "Dimmi quanto quanto quanto".

Giornaloni – La solidità dell'asse Renzi-Berlusconi sulla legge elettorale non verrà certo incrinata, né smontata dalle penne velenose e servili di alcuni giornaloni. L'intesa tra i due leader è la sana speranza della futura pacifica contrapposizione di due forze, il resto è tutto in disfacimento.

Ombre – Ormai il Governo è fatto di ombre cinesi e Letta è l'ombra delle ombre. Abbasso l'oscurità. Noi vogliano la luce, il sole. Il sole in tasca ce l'ha Berlusconi.

Eterna resilienza – Pazienza, please. Il termine viene dal latino *resilio* e indica, tra l'altro, l'azione di ritornare su un'imbarcazione capovolta dalle onde del mare. Con riferimento alla metallurgia, il termine indica la capacità di un metallo di ritornare, dopo una alterazione, alla forma iniziale. In psicologia (e qui citiamo Wikipedia), la resilienza è la "capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. Persone resilienti sono coloro che immerse in circostanze avverse riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e perfino a raggiungere mete importanti". Ecco, ricordando i 20 anni di Forza Italia e l'accordo con Renzi sulla Legge elettorale, l'Economist definisce Berlusconi: "eternamente resiliente". Sì, proprio l'Economist, quello stesso che nel 2011 dedicava al leader di Forza Italia la copertina "unfit to lead Italy". Il tempo, a volte, è galantuomo.

Zalone banalone – A "Un giorno da Pecora" il comico rientra nell'ovile. Perfettamente appecoronato dinanzi al Tribunale della risata de sinistra. Dice una battuta razzista e dimostra così di non essere berlusconiano. Promosso. Zalone banalone.

(1)

Editoriale/1 – Come l'asse Berlusconi-Renzi sta abbattendo il muro dell'antipolitica. Non ce l'hanno con i piccoli partiti ma con le piccole idee. L'ira impotente dei giornaloni

La politica ieri ha smantellato un muro costruito intorno a se stessa.

La politica? Diciamo meglio, e chiamiamo le cose per nome. Trattasi di **Renzi** e **Berlusconi**. Renzi e Berlusconi non come personaggi solitari nella prateria, ma **leader di popolo, capi reali di forze reali**. Se il segretario del Partito democratico è legittimato dal consenso delle primarie in cui a votare sono andati in tre milioni, il Presidente di Forza Italia in vent'anni ha riscosso **92 milioni** e passa di schede elettorali a lui intestate. Logico che una **"profonda sintonia"** tra i due esplichi in democrazia una potenza straordinariamente efficace quando sia sorretta dalla capacità di fare, mediare, trasformare la sintonia in lavoro di demolizione e costruzione.

Questa proposta di legge, che ha superato lo scoglio della Commissione, è un naviglio solido e dovrà affrontare tempeste parlamentari e mediatiche difficili. Ma **la democrazia è una cosa seria, ed è basata su numeri. Proprio per questo si stabiliscono regole nuove.** E i due stanno buttando giù il fortilizio che finora impedisce al consenso popolare di determinare davvero maggioranze chiare e governi che siano esecutivi sul serio. Far pesare sulle decisioni il voto dei singoli. Impedire che idee diverse siano alla fine tritate e cotte in un polpettone indigesto, che è poi quello che toglie ai cittadini la voglia di partecipare alla cosa pubblica.

Le regole ovvio non sostituiscono il pane. Ma consentono di decidere senza pasticci e ammoine come procurarlo.

È singolare ma perfetto che la **spinta al cambiamento delle regole** sia venuta, venga e verrà da due che stanno fuori dal Parlamento. Due extraparlamentari, dice qualcuno credendo di delegittimarli. La questione vera è che oggi, con queste regole, è il popolo ad essere extraparlamentare. E si tratta, attraverso una democrazia rappresentativa, di farlo contare.

Oggi invece chiamare con il sinonimo di esecutivo il governo sembra una freddura, è come dare del grissino a un pachiderma.

La legge elettorale è il primo passo di una riforma che dovrà liberare la politica dal ginepraio soffocante di ricatti e pretese, inghippi e inguacchi. Non ce l'abbiamo coi piccoli partiti, ma con le loro piccole idee infilate come un ombrello tra i raggi della ruota del cambiamento. **Piccoli partiti piccole idee**, disse **Togliatti** a **De Gasperi**. E lo diciamo confidando che Matteo dimostri di aver chiuso con la doppia morale di Palmiro; sicuri invece che **Silvio** sia – con un'altra storia e un altro temperamento – come Alcide **il grande statista leader dei moderati.**

Una parola su Berlusconi. Non c'entrano niente i gatti dalle sette vite. Ha una vita sola, la sta giocando con una capacità di reggere il peso della responsabilità e delle speranze di milioni di italiani come nessuno mai. Lo riconosce persino l'**"Economist"** dopo che anni fa gli aveva dato dell'inetto. Sono cambiati i direttori e i giornalisti che ne avevano decretato la sua fine. I nuovi se lo ritrovano lì…

Intanto ci tocca registrare, senza dare peso alla cosa se non come fatto folkloristico, la posizione di due giornaloni. Il **"Corriere della Sera" ondeggia ma parteggia**. Per chi? Il retroscenista principale della banda d'Alfanaffari, dicono a Milano, semina veleno, suggerendo che Berlusconi tradirà Renzi. Si informi meglio dal capobanda di come si fa, che è un mestiere in cui ha qualche pratica.

"Repubblica" sta con **Renzi**, lo bacia continuamente, cercando di trascinarlo nell'alcova di **De Benedetti** e **Ezio Mauro**. Lo sapevamo. Ma come giustificare il fatto che il nuovo idolo abbia stretto un'alleanza "profonda" con Berlusconi, riconoscendo così che l'Arcinemico di "Repubblica" è un pilastro fondante della nostra democrazia? Come salvare Renzi agli occhi dei loro lettori, abituati a nutrirsi tutte le mattine di spremute rancide di antiberlusconismo à la carte? Facile. Raccontare un Renzi immaginario, un astuto incantatore di serpenti a sonagli, bravo a prendere per i fondelli Berlusconi.

Ehi, occhio che il giochino è così stupido che persino i vostri lettori, pur rintronati da migliaia di sermoni domenicali di Scalfari, se ne stanno accorgendo. La realtà è quella lì, figlioli dell'Ingegnere, avete sognato la fine del Caimano, e vi ritrovate di nuovo a guardare dal basso, come le formiche incazzate di Marcello Marchesi, la vostra **Magnifica Ossessione. Cent'anni di questa Ossessione.**

Le dichiarazioni di Matteo Renzi a La Telefonata di Maurizio Belpietro

RENZI: PROBLEMA PREFERENZE RISOLTO...

"Il tema delle preferenze è risolto con la possibilità che abbiamo dato di cambiare rispetto al porcellum. Nel porcellum c'erano 30 nomi e si votava solo il simbolo. Stavolta i collegi sono molto più piccoli e il nome è sulla scheda".

LEGGE ELETTORALE: RENZI, NORMALE CHE A "PICCOLI" NON PIACCIA

"E' normale che i piccoli partiti non apprezzino la nuova legge elettorale, ma agli italiani interessa che le cose si facciano, non se i partiti, piccoli ma anche grandi, hanno una poltrona in più o in meno. Non si può tornare a quando, come nel 2006, il premier annunciava una cosa ed il giorno dopo i partitini della coalizione la smentivano".

LEGGE ELETTORALE: RENZI, INCOSTITUZIONALITA' SU PREMIO NON ESISTE

"Il tema dell'incostituzionalità non riguarda le preferenze. Con il porcellum c'erano trenta nomi e votando il simbolo si votava il pacchetto intero. Stavolta i collegi sono molto più piccoli e il nome di tutti i candidati compare sulla scheda. Sul premio, il tema dell'incostituzionalità non esiste. Chi ne parla vuole il ritorno alla Terza Repubblica con un proporzionale puro".

RIFORME. RENZI: ENTRO 15 FEBBRAIO TESTO CONDIVISO SU SENATO

"Nell'accordo fatto con Forza Italia abbiamo dimostrato che sulle regole siamo persone serie e andiamo avanti insieme. E siccome all'impegno sottoscritto è seguito un primo passo concreto, sono assolutamente certo che aboliremo anche il Senato. Con Forza Italia ci siamo dati anche una data, entro il 15 febbraio avremo un testo e metteremo fine anche all'indecoroso andazzo delle spese per la politica nelle regioni".

GOVERNO: RENZI, NON MI INTERESSANO POLTRONCINE

"A me non interessa metter una poltroncina, ma dare una mano al governo per fare le cose che servono all'Italia. Non intendo andare a contrattare con il presidente del consiglio i posti nel governo, magari chiedendo di sostituire un ministro bersaniano con uno renziano".

RENZI: M5S VUOLE RING PER BLOCCARE DEMOCRAZIA, NOI DECIDIAMO

"I grillini anziché cercare di lavorare per il bene dell'Italia hanno scambiato il Parlamento per una sorta di grande ring, dove bisogna per forza fare ostruzionismo e bloccare la democrazia. Dopo quello che è successo ieri in Parlamento a maggiore ragione c'è bisogno che i parlamentari diano prova della capacità di decidere".

(2)

The Economist.
L'eterna resilienza di Silvio Berlusconi

L'Economist spiega perché Silvio Berlusconi in Italia gioca ancora un ruolo centrale.

Silvio Berlusconi è entrato in politica **20 anni** fa ed è stato **3 volte presidente del Consiglio**, l'ultima dal 2008 al 2011.

Lo scorso anno è stato condannato per frode fiscale e dichiarato decaduto dal Senato.

La sua carriera politica sembrava finita. Ma il 18 gennaio **è tornato in grande stile nell'arena politica.**

Se Matteo Renzi vuole fare la riforma elettorale e le riforme costituzionali non può fare a meno dei voti del partito di Berlusconi.

L'eterno inaffondabile Berlusconi è ritornato al centro della scena almeno per un altro anno.

Probabilmente il 10 aprile otterrà i servizi sociali per scontare la condanna dello scorso agosto, ma l'arrivo di altre sentenze potrebbe portarlo agli arresti domiciliari e all'impossibilità di comunicare con i membri del suo partito.

Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti.

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Politiche 1994: 8.136.135	**Politiche 1994: 7.881.646**
Europee 1994: 10.089.139	**Europee 1994: 6.286.030**
Politiche 1996: 7.712.149	**Politiche 1996: 7.894.118**
Europee 1999: 7.813.948	**Europee 1999: 5.372.052**
Politiche 2001: 10.923.431	**Politiche 2001: 6.151.154**
Europee 2004: 6.806.245	**Europee 2004: 10.119.909**
Politiche 2006: 9.048.976	**Politiche 2006: 11.928.362**
Politiche 2008: 13.642.742	**Politiche 2008: 12.092.998**
Europee 2009: 10.807.327	**Europee 2009: 8.007.854**
Politiche 2013: 7.332.972	**Politiche 2013: 8.932.279**
TOTALE: 92.313.064 di voti	**TOTALE: 84.666.402 di voti**

IlM

(3)

Editoriale/2 – La sciagura della ghigliottina per un governo incompetente. Vince il nostro senso di responsabilità

Questo articolo è breve. Diciamo che ha subìto anche lui la ghigliottina, inaugurata per la prima volta nella storia della Repubblica per consentire l'approvazione del **decreto Imu-Bankitalia** prima della decadenza.

Quest'uso della ghigliottina è una sconfitta del governo e di chi lo sostiene. Nessuno ne aveva mai avuto bisogno prima, e ha dovuto inaugurarla la **Boldrini**, dato che **Letta**, **Franceschini** e maggioranza non erano riusciti a gestire i lavori e i tempi d'aula con competenza. Neppure quella competenza, hanno. **Hanno tirato la bomba atomica, troncando e stroncando il dibattito democratico.** Creando uno sciagurato precedente e offrendo uno stupendo argomento a chi vorrebbe trasformare il Parlamento in un torneo dell'insulto spregevole.

Infatti **i grillini** hanno reagito applicando la loro competenza specifica, che è quella della **violenza verbale e fisica**, che ignobilmente hanno applicato poi oggi contro l'eccellente **Francesco Paolo Sisto**, presidente dei lavori della Commissione che ha in carico la legge elettorale, gestita da lui con vivissima sensibilità democratica. A Sisto la nostra, e speriamo non solo nostra, totale solidarietà.

Resta la considerazione che **quel decreto è stato tardivo e ricattatorio**, tenuto sulla testa a lungo di Forza Italia come minaccia. Lo spieghiamo in un altro articolo. Meritava di passare alla storia come una schifezza in sé, invece di venire surclassato dalla schifezza dei tumulti in aula.

Ed ancora. **I numeri dicono che senza una nostra presenza in Aula il decreto sarebbe caduto per mancanza del numero legale**. Perché ci siamo comportati così? Siamo gente responsabile e seria. Ci teniamo, più che a far fare figure pessime al governo (non hanno bisogno peraltro di questo aiutino), alla vita concreta dei cittadini. **Se il decreto fosse decaduto si sarebbe dovuta pagare la seconda rata dell'Imu per più di 2 mld di euro.** E non sono tempi questi in cui sfilare ulteriore denaro dalle tasche degli italiani.

ABBIAMO GARANTITO IL NUMERO LEGALE, ALTRIMENTI LA SECONDA RATA DELL'IMU SAREBBE CASCATA IN TESTA AI CITTADINI

A.C. 1941 – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia» *(Approvato dal Senato)* (1941):

- **Presenti e votanti**: **265**
- **Maggioranza**: **133**
- **Hanno votato *sì***: **236**
- **Hanno votato *no***: **29**
- **Sono in missione**: **63**

Nel corso della votazione finale sul decreto IMU-Banca d'Italia di ieri sera, **la Camera ha rischiato di non essere in numero legale**. Come si può notare dallo schema riportato sopra, i votanti e i deputati in missione (la cui somma equivale al numero dei deputati considerati presenti) è di 328, poco più dei 316 richiesti per la validità della votazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea non sono infatti valide se non è presente la maggioranza dei componenti.

In questo caso quindi è stata **indispensabile la presenza e il voto del Gruppo Forza Italia per rendere legittimo il voto finale sul provvedimento**, il cui blocco avrebbe comportato pesanti ricadute sulla tassazione immobiliare che grava sui cittadini.

(4)

Imu-Bankitalia: grave decisione Boldrini, grave responsabilita' governo, inqualificabili M5s

Grave la decisione da parte della presidente della Camera, **Laura Boldrini**, di applicare per la prima volta nella storia parlamentare italiana la cosiddetta 'ghigliottina'. Procedura questa che elimina i diritti dell'opposizione e mortifica in maniera insanabile la democrazia parlamentare.

Grave la responsabilità del **governo** di aver messo in un unico provvedimento d'urgenza, un decreto, due materie totalmente diverse come la cancellazione della seconda rata dell'Imu 2013 sulla prima casa e la rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Inqualificabile il comportamento del **Movimento 5 stelle**, che sta riducendo la Camera a un 'bivacco di manipoli', come del pari inaccettabile la risposta del Pd a colpi di 'bella ciao'. Brutta pagina per il nostro Parlamento, brutta pagina per il governo, brutta pagina per la nostra democrazia.

LA GHIGLIOTTINA E LA TAGLIOLA

- **"Ghigliottina" parlamentare**: passaggio diretto al voto finale di un decreto, in qualsiasi fase dell'esame dell'Aula si trovi. L'istituto discende da una interpretazione della Presidenza della Camera, avvenuta nella **XIII legislatura** per assicurare la deliberazione sui decreti legge nei termini costituzionali (dichiarazione del 2000 dell'allora Presidente **Luciano Violante**).

- **Tre le volte in cui è stata minacciata l'applicazione**: nella **XIII legislatura da Luciano Violante** nella seduta dell'11 maggio 2000; nella **XIV legislatura da Pier Ferdinando Casini**, nella seduta del 23 luglio 2003; nella **XVI legislatura da Gianfranco Fini** nella seduta del 30 settembre 2009. Alla Camera non era mai stata applicata, prima del decreto Imu-Bankitalia, perché la minaccia di apporre la "ghigliottina" aveva sempre fatto rientrare l'ostruzionismo.

- Al **Senato** ci sono precise disposizioni nel regolamento. L'**articolo 78**, comma 5, **del regolamento di Palazzo Madama** prevede che "il disegno di legge di conversione, presentato dal governo al Senato, è in ogni caso iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea in tempo utile ad assicurare che la votazione finale avvenga non oltre il trentesimo giorno dal deferimento".

- Il Senato il 30 novembre 1996 ha stabilito con decisione della Conferenza dei presidenti l'applicazione della "tagliola" al trentesimo giorno se il disegno di legge di conversione del decreto è presentato al Senato, al sessantesimo se trasmesso dalla Camera dei deputati. A quel punto il presidente di Palazzo Madama può porre in votazione il provvedimento con la decadenza automatica degli emendamenti non esaminati. Il Presidente può anche mettere in votazione gli emendamenti accolti in commissione.

- Riassumendo: mentre la **"ghigliottina"** parlamentare serve a porre ai voti un decreto quando esso sta per scadere, la **"tagliola"** serve a ridurre il numero degli emendamenti posti al decreto stesso.

(Fonte: Il Sole 24 Ore)

Governo al capolinea. Per poter convertire in tempo **decreto "Imu-Banca d'Italia"**, la presidente della Camera, **Laura Boldrini**, ieri ha dovuto applicare per la prima volta nella storia parlamentare italiana la cosiddetta **"ghigliottina"**.

Quello che è accaduto ieri su Imu e Banca d'Italia è il risultato dell'**ennesimo pasticcio del governo**, che, come un dilettante qualsiasi, ha voluto mettere assieme due provvedimenti che non hanno nulla a che vedere l'uno con l'altro.

Sul primo punto, quello dell'**Imu**, il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, si era impegnato il 29 aprile 2013, in occasione del discorso con cui ha chiesto la sua prima fiducia alle Camere, a portare a termine entro l'anno (2013) una riforma complessiva del sistema della tassazione degli immobili in Italia. Così non è stato, e sull'Imu l'esecutivo ha preferito procedere per "spizzichi e bocconi", abolendo prima la prima rata e poi la seconda, facendo giravolte furbesche sulle coperture, fino a scoprire di aver sbagliato i conti e a dover chiedere agli italiani di pagare, a gennaio 2014, qualche strascico di Imu 2013, la nota Mini-Imu.

Con riferimento a **Banca d'Italia**, per quanto la proposta fosse venuta da Forza Italia, allora Popolo della Libertà, già a luglio 2013, il governo ha preferito agire in maniera autoreferenziale, senza spiegare con sufficienza di particolari, né al Parlamento italiano né alla Banca Centrale Europea, il metodo utilizzato per il calcolo del valore delle quote di partecipazione al capitale della nostra banca centrale. Così come, a causa del modo di operare del governo, sono venuti meno i 3 motivi fondamentali per cui il decreto nasceva: permettere alle banche italiane di rafforzare i propri bilanci in vista degli stress test della Bce; riaprire i rubinetti del credito a famiglie e imprese; consentire allo Stato di conseguire vantaggi in termini di gettito.

Tanto sull'Imu quanto su Banca d'Italia il governo ha perso l'ennesima occasione di lavorare bene per il bene del Paese. In 9 mesi di attività, l'unico risultato che l'esecutivo è riuscito ad ottenere è confusione e incertezza, per le famiglie che non consumano più e per le imprese che non investono.

Non si lamentino poi, il presidente **Letta** e il ministro **Saccomanni**, se la disoccupazione continua ad aumentare. Hanno il futuro del paese nelle loro mani, ma se lo lasciano sfuggire. Per entrambi, bisognerebbe cominciare a riflettere se siano adeguati a svolgere un ruolo così importante.

(5)

Giovanni Toti a “Porta a porta”. I Club Forza Silvio per una rivoluzione dolce

“Non sono in politica per rottamare”. **Giovanni Toti**, neo consigliere politico di Forza Italia, è stato ospite ieri sera di Bruno Vespa, negli studi Rai di **“Porta a Porta”**. Tutti gli osservatori esterni hanno riconosciuto al giornalista la moderazione e la pacatezza tipiche di chi si definisce un moderato.

“I dirigenti che sono rimasti accanto a Berlusconi sono la spina dorsale del partito”, ha spiegato Toti. Un partito che, per dirsi davvero rinnovato, ha bisogno del valore aggiunto proveniente da nuove personalità. Basti pensare alla storia stessa di Forza Italia, fin dal 1994 movimento inclusivo, interclassista, allargato, aperto ai contributi della società civile che si riconosce in un solo leader, Silvio Berlusconi.

Toti lo ha ripetuto a chiare lettere: **“C’è un numero uno che è Silvio Berlusconi e poi ci sono infiniti numeri due**. Quello che lui vuole in questo suo inizio di **rivoluzione dolce** iniziata con i **Club** è allargare la base”.

Rivoluzione dolce, partecipazione sincera e spontanea. Consapevolezza di **essere in campo per difendere la libertà e i valori su cui si fonda la nostra democrazia**: questo chiede il nostro Presidente a tutti gli italiani, questo ha chiesto a Giovanni Toti, che con mitezza e affetto ha raccolto questo appello, mettendo la sua esperienza al servizio del nostro movimento.

“Ora – ha aggiunto Toti – si deve pensare al programma buono per le elezioni europee ed affrontare anche le amministrative”, due importanti sfide elettorali cui ci presentiamo forti **dell’accordo sulla legge elettorale raggiunto grazie a Berlusconi e Renzi**.

Siamo di nuovo in campo, **il 2014 sarà un nuovo 1994**. Sarebbe follia dividersi ora: serve unità, compattezza e pragmatismo.

(6)

I Club Forza Silvio, se settemila ci sembran pochi

“Dopo venti anni siamo ancora qui”, ha ricordato domenica scorsa il Presidente **Silvio Berlusconi** nel corso dei festeggiamenti per il **ventennale di Forza Italia**. Siamo in campo per difendere la libertà degli italiani, messa sotto scacco da una magistratura senza scrupoli che getta fango sulla base di semplici “sentito dire”, di presunzioni e preclusioni ideologiche che inquinano la purezza della nostra democrazia.

La nostra arma per reagire a questo oltraggio ha un nome, quello dei **Club Forza Silvio**, espressione di vitalismo, entusiasmo e partecipazione. **Dall’8 dicembre ad oggi sono sorti su tutto il territorio nazionale all’incirca 7.000 Club**, un risultato notevole ma non del tutto inaspettato: il popolo di Forza Italia è così, dà immediato seguito a tutto quello che può migliorare il Paese.

Siamo a quota 7.000 quindi, ma **l’obiettivo stabilito dal nostro Presidente è di 12.000 Club**. E la motivazione è semplice:

- **61.598** sono le sezioni elettorali sul territorio italiano;
- in ogni sezione elettorale ci sono **750 elettori**;
- **5** sono le sezioni elettorali affidate in media ad ogni Club;

- se **ogni Club** si occupa di **5/6 sezioni elettorali** avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia, oltre ad aver raggiunto il traguardo dei 12.000 Club.

Follia? Eccessivo entusiasmo? **Siamo degli inguaribili ottimisti**, soprattutto quando di fronte abbiamo la solita sinistra, una sinistra che usa qualsiasi mezzo per estromettere i suoi avversari politici dal libero gioco democratico. Ecco perché **molto importanti saranno i compiti dei missionari della libertà**, sentinelle azzurre del voto che dovranno monitorare le sezioni elettorali di competenza, per far sì che non si ripetano brogli ed irregolarità di cui il nostro movimento è stato spesso vittima.

Dobbiamo essere in tanti, in tantissimi per portare avanti questa missione di libertà e di benessere. Ce lo chiede il Presidente **Silvio Berlusconi**: per noi, per il futuro dei nostri figli, per Forza Italia e per l'Italia.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link
http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio

Per maggiori informazioni contatta IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO 06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

(7)

Legge elettorale. L'Italicum

Questa mattina la Commissione Affari costituzionali ha conferito mandato al relatore, **Francesco Paolo Sisto**, di riferire in Aula in senso favorevole sulla proposta di modifica della legge elettorale **nel testo base approvato lo scorso venerdì**.

L'Aula della Camera avvierà il dibattito in discussione generale oggi alle 13 su un testo che quindi non ha per il momento subìto modifiche rispetto al testo unificato presentato da Sisto la scorsa settimana.
Ieri sera non è stato infatti possibile procedere con la discussione degli emendamenti a seguito dell'occupazione dell'aula della Commissione da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle.

La riforma contenuta nel testo che giunge all'esame dell'Aula prevede quindi l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.
Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti fondamentali
Le **novità,** di seguito riportate, riguardano la soglia per accedere al premio di maggioranza, lo sbarramento per i partiti in coalizione, la norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.

SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.

Il Mattinale – 30/01/2014

I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

L'ECCEZIONE IN TRENTINO-ALTO ADIGE E VALLE D'AOSTA

La proposta di legge prevede che la regione Val d'Aosta e le province di Trento e Bolzano siano escluse dal sistema proporzionale. Qui si voterà in nove collegi uninominali (8 per T.A.A. e 1 per la Val d'Aosta). Se alla regione Trentino-Alto Adige sono assegnati più di 8 seggi, questi verranno assegnati con il sistema proporzionale.

PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%.

Se invece nessun partito o coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale

del 37%, scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).

Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

CANDIDATURE MULTIPLE

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

QUOTE ROSA

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

IL SENATO

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola "salva Lega"**)

(Fonte: Il Giornale)

(8)

Ecco il nostro pacchetto giustizia

Il **Consiglio dei Ministri** ha approvato lo scorso dicembre un decreto legge in materia penitenziaria, attualmente all'esame della Camera dei deputati per l'approvazione della relativa legge di conversione. Come si legge nel comunicato del CDM, "il testo nasce dalla necessità di restituire alle persone detenute la possibilità di un effettivo esercizio dei diritti fondamentali e di affrontare il fenomeno dell'ormai endemico sovraffollamento carcerario, nel rispetto delle fondamentali istanze di sicurezza della collettività".

Di seguito **i punti principali della "riforma"**, elencati sempre all'interno del comunicato:

- si introduce il **reato di "piccolo spaccio"** di stupefacenti d in luogo ella previgente circostanza attenuante;
- si estende la possibilità di accesso all'**affidamento in prova al servizio sociale**, sia ordinario che terapeutico;
- si amplia a **75 giorni** per ciascun semestre la riduzione per la liberazione anticipata, in un arco di tempo compreso tra il 1 gennaio 2010 e il dicembre 2015;
- viene istituita la figura del **Garante Nazionale dei diritti delle persone** detenute o comunque private della libertà personale (intervento, quest'ultimo, senza alcun onere per la finanza pubblica);
- si ampliano le possibilità di utilizzo del c.d. **braccialetto elettronico** nel luogo di dimora e per la detenzione;
- si interviene inoltre sulla disciplina della espulsione per detenuti non appartenenti alla UE, e si modificano le norme della **legge Bossi-Fini** in merito all'anticipazione delle procedure di identificazione;
- viene approvato come collegato alla legge di stabilità un disegno di legge delega al Governo recante disposizioni per **l'efficienza del processo civile**, la **riduzione dell'arretrato**, **il riordino delle garanzie mobiliari**, nonché altre disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata.

Risultato: si tratta solo di "pannicelli caldi", provvedimenti a "schiuma frenata" che non rispondono assolutamente alle richieste della Ue e al messaggio inviato dal presidente Napolitano alle Camere.

Il Mattinale – 30/01/2014

Lo stesso **Alfano aveva posto seri dubbi nel merito delle misure proposte**. Non è un caso che abbia disertato la conferenza stampa. Il vicepremier avrebbe fatto pervenire una serie di osservazioni volte a fermare il decreto: **troppi favori ai tossicodipendenti e ai carcerati stranieri, nessuna attenzione agli abusi della custodia cautelare.**

E proprio per "bilanciare il provvedimento", magari per non spostare troppo il testo "a sinistra", Alfano avrebbe chiesto di inserire nel decreto le norme contenute nella proposta di legge sulla custodia cautelare all'esame della Camera. Ma Alfano non è stato ascoltato e le norme sulla custodia cautelare non sono entrate nel testo.

Ricordiamo che nel messaggio alle Camere dello scorso 8 ottobre del **Presidente della Repubblica**, tra le misure necessarie per affrontare la questione carceraria, spiccano la **riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere**, e l'opportunità di considerare l'esigenza di rimedi straordinari (**amnistia e indulto**). Va rilevato, tra l'altro, che la discussione sul messaggio del Presidente della Repubblica era stata **calendarizzata in Aula alla Camera nella settimana corrente proprio grazie all'intervento di Forza Italia**; a causa di un blocco dei lavori d'Aula per la conversione del decreto IMU-Banca d'Italia, la discussione è stata però rinviata.

Oltre al messaggio dell'8 ottobre, il Presidente Napolitano era intervenuto sul tema giustizia attraverso l'istituzione (nel marzo scorso) del **gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali**, la cui relazione finale (punto 5) rappresenta un **ottimo punto di partenza** per la riforma della giustizia in Italia. La relazione ha affrontato temi fondamentali, fornendo indicazioni in merito a:

- il rispetto effettivo dei tempi ragionevoli di **durata dei processi**;
- la revisione del regime e dei termini della **prescrizione dei reati;**
- il contenimento della durata della fase delle **indagini preliminari**;
- norme in materia di **intercettazioni**;
- **giudizio disciplinare** dell'ordinamento della magistratura.

Le proposte presentate dal Gruppo Forza Italia nella conferenza stampa di martedì 17 dicembre cercano di cogliere il messaggio del Presidente e gli stimoli della relazione dei "saggi", per una riforma della giustizia che sia effettivamente "di ampio respiro", e non piccoli interventi tampone, parziali e minimalisti, che non rispondono alle esigenze europee e del Paese.

Forza Italia ha presentato in parlamento 6 proposte di legge che riproducono il contenuto dei quesiti referendari "per una giustizia giusta" riferiti a:

Responsabilità civile dei magistrati: affinché i cittadini possano ottenere dal magistrato, in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie subiti da quest'ultimo;

Magistrati fuori ruolo: affinché rientrino nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione e si dedichino allo smaltimento dell'enorme debito giudiziario;

Custodia Cautelare: affinché sia limitato il carcere preventivo (prima della sentenza di condanna), ai soli reati gravi;

Ergastolo: affinché sia abolito il carcere a vita al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;

Separazione delle carriere dei magistrati: affinché vi sia la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

Forza Italia ha inoltre presentato **quattro ulteriori proposte di legge** che esprimono ancora di più una posizione chiara in materia di:

- Custodia cautelare in carcere
- Responsabilità civile dei magistrati
- Intercettazioni
- Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia.

Le nostre proposte sono chiare e sono sul banco: quali e a quando quelle del Governo **Letta-Alfano**?

Per approfondire sul "Nostro pacchetto giustizia"
leggi le Slide 515
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

Europa in deficit di democrazia? Le elezioni di maggio possono scombinare le uova nel paniere dell'Ue

Apriamo una finestra sull'Europa che si avvicina al voto, al di là del tour europeo di **Letta**, dei meeting con **Merkel** e **Barroso**.
È ***Le Monde***, attraverso la penna di **Claire Gatinois**, a darci uno spunto di riflessione parlando di **un'Europa in deficit di democrazia**. Ma in deficit di democrazia perché?

Perché sono stati autoritariamente inseriti strumenti insoliti come la **troika** (il trio composto da rappresentanti della Bce, della Commissione e del FMI) capace di dettare la politica economica per i paesi in difficoltà, come Grecia, Irlanda, Portogallo e Cipro.

Perché, come afferma **Colin Crounh**, autore di Post-democrazia, "Si è lasciato che una **tecnostruttura**" incarnata dalla Commissione, prendesse il potere. "Perfettamente democratica perché deriva dai trattati, ma senza lasciare spazio a un sistema contraddittorio con una forza di opposizione tradizionale".

Perché ci sono questioni **tabù**, inviolabili, off-limits, che i dirigenti europei non vogliono affrontare per paura di essere **sconfessati dal popolo**, come euro, immigrazione, scelte di politica economica degli ultimi anni (austerity).

Perché - scrive la Gatinois - ci sono decisioni che sembrano essere state prese da lontano, di **un'Europa che si ricostruisce senza i popoli**. Si pensi all'unione bancaria, al trattato di libero scambio con gli Usa, all'adesione di nuovi membri.

Insomma alle prossime elezioni di maggio nulla può essere dato per scontato. Le **posizioni euroscettiche e antieuropeiste** stanno riscuotendo ampi consensi in tutta Europa. Già scrivevamo che è un errore attribuirle a forme di mero populismo, a retaggi dottrinali estremisti, bisogna piuttosto individuarle nella

crescente consapevolezza da parte dei cittadini stessi che questa non è la loro Europa ma l'**Europa egoista e opportunista** di **Angela Merkel**.

"**Una Germania europea o un'Europa germanica**" titolava l'***Economist*** il suo Special Report del giugno 2013, *Europe's reluctant hegemon*. Una Germania egemone che tenta di trascinare con se gli altri Stati europei realmente "riluttanti" ad un percorso di integrazione e di crescita economica dettato dall'austera Germania.

Quello che va compreso è che dopo Maastricht e Lisbona non si è semplicemente cristallizzata una **sfiducia nei confronti dell'Europa**, ma si sono aperte **due fratture** di diversa natura tra le istituzioni europee e i cittadini che hanno visto come protagonista di primo piano il governo della Merkel: la **crisi greca** e il **dibattito sul destino dell'euro**. Due episodi che hanno scosso in profondità le solide basi su cui poggiavano credibilità e fiducia nell'Unione europea.

All'appuntamento di maggio vincerà quindi chi sarà in grado di ridiscutere i rapporti con Bruxelles, pur senza abbandonare la moneta unica; chi sarà all'altezza di confrontarsi e scontrarsi con una euro-burocrazia sempre più radicata nelle istituzioni; chi avrà la lucidità di osteggiare gli egoismi nazionali a vantaggio del bene comune europeo: l'**unità politica.**

Fra quattro mesi le elezioni ridaranno voce all'unico, vero attore, detentore del potere democratico per eccellenza in grado di cambiare le cose in Europa: il popolo. Basterà semplicemente ascoltarlo.

Per approfondire sugli EUROSCETTICISMI
leggi le Slide 443-444-449-450-458-463-465-468

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(10)

La pecorella Zalone richiamata all'ovile. La sventurata belò

“Brunetta ha detto che sono di destra? E' un'interpretazione un po' troppo alta, anche se per Brunetta è un ossimoro”.

Lo ha detto **Checco Zalone** ieri al programma di Radio2 **“Un Giorno da Pecora”**, condotto da **Claudio Sabelli Fioretti** e **Giorgio Lauro.**

Non fa ridere, è banale razzismo, e con ciò Zalone ha superato l'esame: non è un berlusconiano, **è un comico di sinistra, dunque è stato riaccolto festosamente nell'ovile.**

Ovile? Non abbiamo dovuto esercitare la fantasia per trovare la metafora, dato il titolo fintamente autoironico della trasmissione. E dunque non ci sono ossimori almeno qui.

Premessa. Un minimo di storia. Il Mattinale e personalmente il Presidente **Brunetta** hanno sostenuto questa tesi: “**Zalone** esprime in pieno la filosofia positiva, generosa, anticomunista, moderata, serena di Berlusconi e di Forza Italia”. Due righine. La cosa suscitò un vespaio. Attirò di riflesso ulteriori critiche negative dagli intellettuali di sinistra al film già spernacchiato.

Ora che succede? Zalone ha resistito mesi alle richieste di distanziarsi.

Non ha respinto la cosa. **Brutta cosa non essere allineati.** Un po' va bene, una passeggiatina fuori dal tiro dei cannoni della casamatta dei compagni culturosi e spiritosi, va bene. Ma poi sarebbe un precedente che non si può lasciar passare.

Occorre ricondurre all'ovile la pecorella che si è presa la libertà di pascolare un po' al largo e di belare senza permesso. Si sono sganciati i cani pastore, e si è ricondotto l'ovino sotto la vista occhiuta dei bravi pastori.

"Davvero **pecorella Zaloncella** sei berlusconiana? Forniscici la prova della purezza della tua lana e della potabilità del tuo latte". **La sventurata belò.**
La trasmissione "Un giorno da Pecora" adempie la funzione di Sant'Uffizio dell'ortodossia di sinistra. Non chiede di ripetere a memoria citazioni di Lenin tratte dai suoi comizi del 1922.

Non pretende tanto. Ma che non si sostengano tesi eretiche, non si metta in campo anche solo la possibilità che esista una forma di pensiero, di arte, di politica, persino un modo di ridere che sia diverso dai canoni del breviario di questa gente spiritosa e così tanto ma tanto ironica.

Una volta si diceva: castigat ridendo mores. Questi ridendo trasformano tutto nella pappina buona per palati **conformisti di sinistra**. Chi dissente viene ridicolizzato, se non si adegua. **Zalone si è adeguato.**

Ed è stato obliterato come un biglietto del metrò, può rientrare nel giro buono.

Ripeta ancora due volte la battuta su Brunetta a Ballarò e da Fazio, e lo prendono come spalla di Crozza e poi lo propongono per l'Oscar.

(11)

Tivù tivù. Sanremo e Fazio. Dimmi quanto quanto quanto

Si avvicina a grandi passi la **settimana canora** per eccellenza: tra uno spot e l'altro in cui la premiata coppia **Fazio-Littizzetto** si diverte a duettare cantando i vecchi successi festivalieri, rimane però l'interrogativo di fondo della famosa canzone di Tony Renis "dimmi quando quando quando". **Quando verranno pubblicati i compensi di tutti i dipendenti e collaboratori Rai?**

Come già segnalato dal Presidente **Brunetta** in **un'interrogazione** presentata *ad hoc*, il conduttore di "Che tempo che fa" è un tipo molto previdente: negli scorsi mesi, infatti ha firmato il nuovo contratto che lo legherà alla Rai per i prossimi tre anni, con un compenso annuo che si aggirerebbe intorno a **1 milione e 800 mila euro.**
Dicevamo che **Fazio** è un tipo previdente: è proprio così perché, il suo precedente contratto con la Rai sarebbe scaduto a giugno di quest'anno, quindi in tempi di molto successivi alla messa in onda di Sanremo, ma lui ha pensato bene di avvantaggiarsi, firmando un bel contrattino nuovo di zecca per i prossimi 3 anni.

Beh, intendiamoci, queste sono notizie assolutamente ufficiose, perché il diretto interessato oltre ad essere molto previdente fa anche il riservato. In questo caso, però, la riservatezza non c'entra proprio nulla, perché esiste una legge, a questo proposito, chiarissima. La **legge sulla razionalizzazione della Pubblica Amministrazione**, approvata lo scorso ottobre prevede l'obbligo, per la Rai, di **pubblicare il costo annuo del personale** per ogni singolo rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione.
Il Presidente **Brunetta** annuncia, per la prossima settimana, la presentazione di una nuova **interpellanza urgente**, in cui chiederà conto al governo delle modalità di attuazione della legge razionalizzazione PA, per giungere in tempi rapidi e certi alla pubblicazione dei compensi Rai. Prendendo in prestito un altro successo di Sanremo, cantato da Enrico Ruggeri, gli stipendi Rai, per adesso, rimangono un "Mistero".

SITO OSCURATO www.raiwatch.it

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "Forza Italia divisa, le richieste dei lealisti. Berlusconi resiste. Toti: tutti numeri due. Fitto preme per la scelta dell'ufficio di presidenza. Il Cavaliere: stufo delle liti. L'ex premier è preoccupato per il disagio delle sue truppe in Parlamento. Ieri Berlusconi ha dovuto affrontare la protesta, la richiesta, la pretesa degli azzurri dell'ampia area lealista di mettere ordine a FI. Con nomine 'previste dallo statuto', con ruoli messi nero su bianco. Con la marginalizzazione, sostanzialmente, di Giovanni Toti e del 'cerchio magico' berlusconiano fatto di fidanzate, collaboratrici strettissime, nuovi capi (come Fiori), emergenti alla Cattaneo. In delegazione e agguerriti Fitto, Romano, Gasparri, Matteoli, Capezzone hanno chiesto al Cav di procedere alla nomina degli organi previsti dallo statuto".

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: "Lite sui vertici, Berlusconi striglia i big. Fitto guida la fronda: subito le nomine. Il Cavaliere: pensate solo alle poltrone. Con l'ex ministro pugliese Gasparri, Matteoli e Romano: insediare l'ufficio di presidenza. Ancora critiche per l'ascesa di Toti. Il Cav: 'E' solo un consigliere che mi dà una mano'. E' soprattutto l'ex governatore pugliese, con gli altri, ad alzare il tiro. Portano al padrone di casa una rassegna stampa completa delle uscite di Toti, gli ribadiscono che 'parla come se fosse lui il capo'. Chiedono che venga nominato l'ufficio di presidenza e non il comitato ristretto pensato a quanto sembra da Berlusconi, da affidare magari alla guida di Toti. Finito il 'corpo a corpo' coi parlamentari Berlusconi confesserà che lui invece quel comitato lo ha davvero in testa: 'Non voglio rottamare nessuno, ma bisogna rinnovare, come stiamo iniziando a fare'. Sullo sfondo c'è il timore della vecchia guardia che il pallino delle candidature passi proprio a quel comitato e a Toti. La partita si gioca sul terreno più delicato. A Berlusconi i 'ricatti' non piacciono. E quella visita, dirà poi, in quel senso l'ha

interpretata. Una pistola posta sul tavolo in un momento assai delicato. Fitto è a capo di almeno 17 deputati, poi ci sono gli altri. Nessuno minaccia di andar via. Ma la settimana prossima la legge elettorale si vota in aula e a scrutinio segreto in alcuni passaggi. In tanti in Forza Italia avrebbero gradito le preferenze, al posto del listino bloccato. Berlusconi sull'intesa si gioca parecchio".

Antonio Pitoni – *La Stampa*: "Lite continua tra Toti e Fitto. Il Cavaliere perde la pazienza: 'Così si rovina il partito'. 'Sicuramente se non avremo rassicurazioni più di trenta parlamentari questa legge elettorale non la voteranno', spiegava un dirigente di FI prima del summit tra Berlusconi e Fitto insieme ad altri maggiorenti del partito. Rassicurazioni che, solo in parte, alla fine sono arrivate ma senza guarire i mal di pancia interni al partito. La partita non è ancora chiusa. La fronda capeggiata da Fitto sembra decisa ad andare fino in fondo. Continuando a fare pressing nei confronti del Cav finché non sarà chiaro, una volta per tutte, che il progetto politico del futuro non potrà prescindere dall'attuale classe dirigente. Con un'arma formidabile da blandire: la minaccia di far saltare il banco sulla legge elettorale".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Berlusconi incassa: l'intesa con Renzi c'è. 'Intesa blindata, garantiamo la governabilità'. Chiuso l'accordo con il segretario Pd. Gli elogi in privato del Cav: 'Con lui ci capiamo al volo, ha avuto coraggio di non dare ascolto all'ala più intollerante del suo partito'. L'accordo l'hanno chiuso con un'ultima telefonata, dopo che martedì sera era stato Verdini a discutere con Renzi i dettagli di un'intesa che era di fatto a portata di mano da almeno 48 ore. Confronto interno: la fronda anti Toti minaccia di non votare la riforma elettorale. Berlusconi si è sfogato in questi giorni: ci sono volte che mi viene voglia di lasciarli tutti al loro destino".

(13)

Ultimissime

M5S DEPOSITA DENUNCIA STATO D'ACCUSA PER NAPOLITANO 'DA NON RINVIO LEGGI A STATO-MAFIA AD ABUSO GRAZIA'

Il Movimento 5 Stelle ha formalmente depositato in entrambi i rami del Parlamento la denuncia per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accusandolo di 'attentato alla Costituzione'. Mancato rinvio alle Camere di leggi incostituzionali; abuso del potere di grazia; grave interferenza nei procedimenti giudiziari relativi alla trattativa Stato-mafia: sono tra le accuse per il presidente della Repubblica contenuti nella richiesta di impeachment presentata da M5S ai presidenti delle Camere. Pd: vogliono far saltare democrazia.

MARO', MEDIA INDIA: GOVERNO RIESAMINA LA STRATEGIA D'ACCUSA TRIBUNALE RINVIA AL 25 FEBBRAIO DISCUSSIONE RICHIESTA NIA

Di fronte alle pressioni contro l'applicazione della legge per la repressione della pirateria al caso dei due maro' accusati per la morte di due pescatori, il governo indiano ha chiesto al ministero della Giustizia di rivedere la sua opinione. Lo scrive il quotidiano The Indian Express. Intanto, il tribunale speciale di New Delhi ha deciso di rinviare al 25 febbraio la discussione su una richiesta della polizia investigativa Nia di trasferire i maro' sotto la tutela dello stesso tribunale.

BTP: NUOVO 5 ANNI SUGLI SCUDI PER TASSI AI MINIMI E FORTE DOMANDA

Si chiude con un risultato decisamente positivo il round settimanale di aste del Tesoro. Protagonista del collocamento di oggi è stato il nuovo benchmark a 5 anni che ha catalizzato l'attenzione del mercato anche a scapito degli altri titoli offerti oggi. Il rendimento del nuovo quinquennale ha toccato un nuovo minimo storico e anche la domanda si è assestata su livelli sostenuti. E' positivo, ma meno brillante, l'esito del collocamento del BTp decennale che ha visto oggi la sua ultima riapertura prima che a febbraio, venga lanciato il nuovo benchmark.

BEFERA: PRONTI PER IL REDDITOMETRO, CONTROLLI NON ESAGERATI SOLO CASI PIU' ECLATANTI. FIAT? VERIFICHEREMO RISPETTO FISCO

A breve la direttiva riguardante il Redditometro, annuncia a Telefisco il direttore dell'Agenzia Entrate Befera. E spiega che si partirà con "i casi più eclatanti", facendo una preselezione. Parlando di rientro dei capitali, Befera dice anche che ci sono "segnali abbastanza interessanti di voglia di rientrare". Sulla vicenda Fiat ricorda che dal punto di vista fiscale non si può impedire di fare scelte societarie economicamente convenienti, ma "verificheremo il pieno rispetto delle leggi fiscali italiane".

(14)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 30 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Euromedia 24/01/2014	22,3	3,8	4,4	2,3	1,5	33,7
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6
Tecnè 23/01/2014	24,3	4,4	3,1	3,1	1,9	36,8
Swg 17/01/2014	20,8	3,6	4,1	2,2	1,5	34

Il Mattinale – 30/01/2014

SONDAGGIO EUROMEDIA (24 gennaio 2014)
Vantaggio di 1,2 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Europee Giugno '04 13/06/2004	Politiche Aprile '06 09-10/04/06	Politiche Aprile '08 13-14/04/08	Europee Giugno '09 06-07/06/09	Politiche Febbraio '13 24-25/02/13	Sondaggio 2013 Dicembre 20/12/2013	Sondaggio 2014 Gennaio 07/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 10/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 19-20/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 24/01/2014	Diff.
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,1	21,0	21,6	22,0	**22,3**	0,3
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,5	4,1	3,9	3,8	**3,6**	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	4,5	4,4	**4,1**	-0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,7	2,5	2,3	**2,2**	-0,1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,5	1,0	1,0	1,0	**1,0**	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,4	0,5	0,5	**0,5**	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		**39,8**	**42,9**	**49,2**	**47,7**	**29,2**	**33,0**	**33,1**	**34,0**	**34,0**	**33,7**	**-0,3**
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,8	29,2	29,5	29,1	**28,5**	-0,6
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,1	3,5	3,4	3,4	**3,2**	-0,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	**0,8**	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		**31,5**	**34,4**	**34,6**	**29,7**	**29,6**	**32,5**	**33,3**	**33,9**	**33,4**	**32,5**	**-0,9**
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,3	2,5	2,5	2,5	**2,6**	0,1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	2,0	1,8	1,5	**1,6**	0,1
TOTALE CENTRO		**5,9**	**6,8**	**5,6**	**6,5**	**10,1**	**4,3**	**4,5**	**4,3**	**4,0**	**4,2**	**0,2**
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,3	**1,3**	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,0	21,0	21,4	21,8	**22,1**	0,3
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,8	6,7	5,0	5,5	**6,2**	0,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	3,6	4,3	4,1	**4,4**	0,3
INDECISI*							29,2	30,9	31,5	32,1	**32,5**	0,4
NON RISPONDE							4,0	4,0	4,2	4,5	**4,2**	-0,3

24/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

EUROMEDIA RESEARCH

IIM

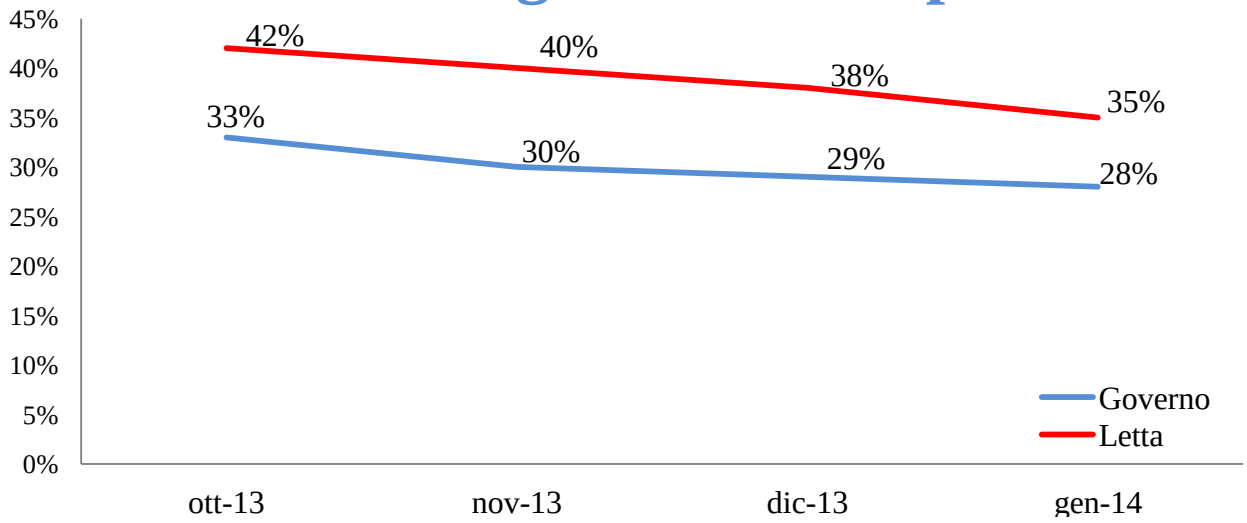
SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,5 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 23/01/2014	Sondaggio 16/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 24,3	• 23,9	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 4,4	• 4,8	
Lega Nord	• 3,1	• 3,4	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 3,1	• 2,9	• 2,0
Altri	• 1,9	• 2,1	• 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,8	37,1	29,2
PD	• 30,5	• 30,3	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2,2	• 2,5	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,6	• 0,6	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,3	33,4	29,6
UDC - Unione di Centro	• 1,3	• 1,4	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,6	• 2,4	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,9	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22	21,2	25,6

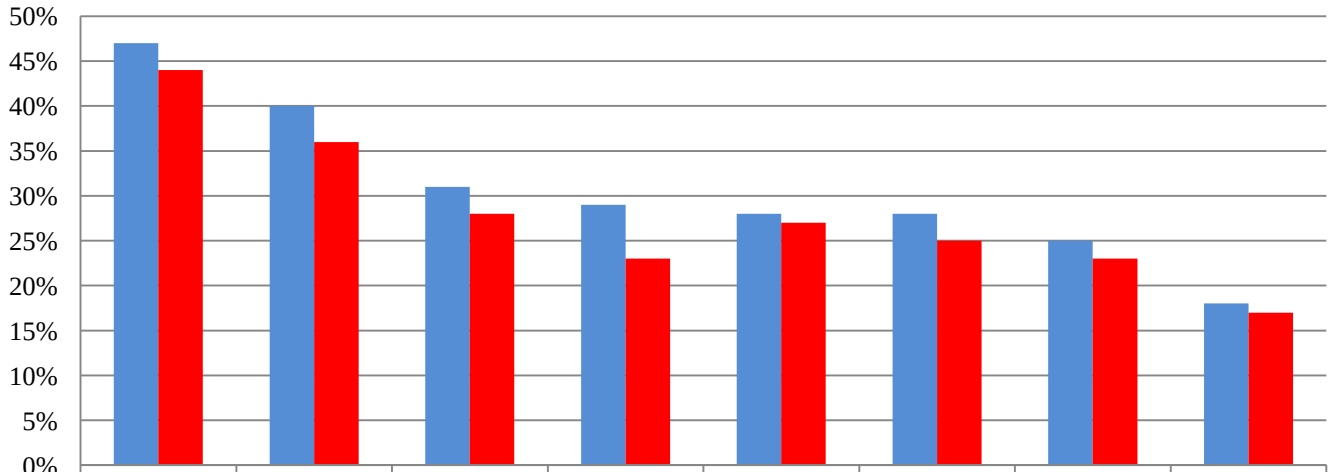
SONDAGGIO DATAMEDIA
Segno meno per Letta e suoi ministri.
Fiducia in calo

Nel sondaggio Datamedia pubblicato il 29 gennaio da **Il Tempo** si riscontra come dato primario un crollo drastico della fiducia degli italiani nel governo Letta e nei Ministri.

Fiducia nel governo e nel premier



Fiducia nei ministri



	Bonino	Alfano	Orlando	Zanonato	Kyenge	Giovannini	Quagliariello	Lorenzin
dic-13	47%	40%	31%	29%	28%	28%	25%	18%
gen-14	44%	36%	28%	23%	27%	25%	23%	17%

Il Mattinale – 30/01/2014

Oggi abbiamo parlato di…

NOMI

Napolitano	Toti	Gatinois
Alfano	Sisto	Zalone
Berlusconi	Boldrini	Sabelli Fioretti
Letta	Barroso	Lauro
Renzi	Merkel	Fazio
Brunetta	Saccomanni	Littizzetto
Romani	De Benedetti	
Fiori	Violante	

TEMI

- Asse Berlusconi-Renzi
- Renzi a La Telefonata di Belpietro
- The Economist
- Legge elettorale
- 92 milioni di consensi
- Decreto Imu-Bankitalia
- Ghigliottina
- Italicum
- Tutti i numeri della Legge elettorale
- Toti a Porta a porta
- Club Forza Silvio
- Pacchetto giustizia
- Elezioni europee
- "Un giorno da pecora"
- Compensi Rai - Sanremo
- Sondaggio Euromedia
- Sondaggio Tecnè
- Sondaggio Datamedia
- Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide 532-535
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide 558-565
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-458-463
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide 541-542-543-550
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it